

SWOT RIASSUNTIVA PRIORITÀ 2 E 3

Punti di forza

- × Concentrazione produttiva a livello territoriale
- × Processo di concentrazione fondiaria in atto
- × Aumento delle superfici e delle dimensioni medie delle aziende
- × Aumento del numero di capi bovini nelle aree montane
- × Aumento del numero di avicoli, delle dimensioni medie aziendali ed elevata produttività del lavoro nelle aziende specializzate di grandi dimensioni
- × Industria alimentare abruzzese risulta il primo comparto manifatturiero per numero di imprese attive
- × Forte presenza di aziende vocate alla vendita diretta in azienda
- × Importanza della ricettività agrituristica
- × Maggiori dimensioni delle aziende gestite da giovani rispetto a quelle con capoazienda più anziani
- × Più alto livello di formazione agricola per i conduttori giovani rispetto a quelli più anziani
- × Specializzazione delle aziende gestite da giovani negli allevamenti, ortofloricoltura e seminativi
- × Quota di occupazione femminile più elevata che nel settore agricolo nazionale
- × Elevata quota di superficie boscata, superiore alla media nazionale
- × Quota rilevante della superficie boscata compresa in aree protette o rete Natura 2000
- × Crescita delle superfici a bosco e della massa legnosa

Punti di debolezza

- × Ridotta dimensione aziendale ed elevata frammentazione fondiaria
- × Scarso ricorso all'associazionismo
- × Difficoltà nei rapporti tra gli attori della filiera (scarso conferimento di prodotto ad imprese commerciali)
- × Scarso orientamento all'export e concentrazione dei mercati
- × Difficoltà di accesso logistico in alcuni territori
- × Elevato numero di aziende che dichiarano l'autoconsumo
- × Scarso fatturato, rispetto al dato nazionale, delle DOP e IGP
- × Limitata diffusione di strumenti di gestione del rischio e delle polizze multi rischio
- × Senilizzazione dei produttori agricoli regionali
- × L'Abruzzo è la regione con la percentuale di giovani più bassa e il rapporto tra conduttori giovani e più anziani (under 35 e maggiori di 55 anni) più basso a livello nazionale
- × Diminuzione delle superfici di alcune colture rilevanti per la regione in termini di valore della produzione (cereali, vite, fruttiferi)
- × Limitata dimensione media delle aziende con allevamenti (tranne che gli allevamenti avicoli)
- × Minori potenzialità economiche delle aziende in termini di produzione standard
- × Limitata presenza di attività di diversificazione del reddito e bassa quota del reddito derivante dalle attività connesse rispetto alla media nazionale
- × Limitata produttività del lavoro nelle imprese di piccole e medie dimensioni.
- × Ammontare del credito agricolo inferiore alla media nazionale in rapporto al valore della produzione agricola;
- × Basso peso dei crediti a lungo termine sul totale degli impieghi e tendenza alla diminuzione dei finanziamenti a lungo termine
- × Redditività delle aziende agricole per unità di lavoro inferiore alla media nazionale e la forbice tra Abruzzo e Italia tende ad allargarsi
- × Limitata superficie sottoposta ad utilizzazioni forestali, diminuzione dei prelievi nel tempo e limitato prelievo per legname da lavoro
- × Numero elevato e limitata dimensione media delle aziende gestite da capi-azienda con più di 65 anni rende problematica la successione
- × Diminuzione del numero di occupati agricoli a tempo pieno sia dipendenti che indipendenti

Opportunità

- × Presenza di aziende di trasformazione di prim'ordine sullo scenario nazionale
- × Crescita del settore agrituristico e consolidamento dei flussi turistici enogastronomici
- × Sviluppo dei servizi di qualità connessi ai poli/distretti agricoli e agroalimentari.
- × Ricorso a forme di associazionismo per migliorare la competitività delle singole aziende agricole.
- × Ammodernamento delle aziende agricole con potenzialità competitiva sul mercato.
- × Agevolare l'innovazione di processo o di prodotto sui comparti rilevanti.
- × Agevolare l'uso delle ICT dalla produzione alla vendita.
- × Diversificazione delle aziende agricole commisurata alle esigenze del territorio e alla potenzialità della domanda di prodotti e servizi per migliorare la redditività delle aziende agricole e l'occupazione.
- × Crescita del settore turistico capace di intercettare una domanda sempre più segmentata. Maggiori servizi nell'offerta.
- × Crescita delle potenzialità dell'offerta di servizi socio-educativi ed assistenziali nelle aziende agricole
- × Maggiore attitudine alla concessione di terreni in affitto
- × Ricomposizione fondiaria
- × Crescente riconoscibilità e attrattività dei marchi di qualità DOP e IGP
- × Crescita di domanda di prodotto locale nelle aree urbane (aumento dei GAS)
- × Attenzione consumatori all'origine e ai metodi di produzione
- × Aumento della domanda di prodotti di qualità e del territorio da parte del canale ho.re.ca., sia nazionale che internazionale
- × Crescita dell'internazionalizzazione e potenzialità di penetrazione nei mercati esteri (soprattutto emergenti)
- × Riforma della politica agricola e nuove opportunità di integrazione verticale e orizzontale
- × Possibile sviluppo dei contratti di rete agricoli
- × Nuove opportunità offerte dalla normativa comunitaria sulla gestione del rischio
- × Condivisione del rischio attraverso i fondi mutualistici

Minacce

- × Perdita del potere contrattuale lungo la filiera a causa di un basso livello di aggregazione dell'offerta
- × Crescita competitività dei paesi emergenti
- × Crescita tendenziale dei costi degli input produttivi
- × Elevata variabilità dei prezzi e quindi notevole incertezza
- × Riduzione della spesa alimentare, in valore, sul territorio regionale e nazionale e crescita dei prodotti discount e *private label*
- × Abitudini alimentari consolidate e limitazioni all'aumento della domanda
- × Scarsa conoscenza dello strumento assicurativo
- × Aumento dei rischi per le colture a fronte dei cambiamenti climatici
- × Specializzazione delle aziende con capoazienda di età superiore ai 55 anni nelle colture permanenti
- × Rischio di abbandono delle aziende disattivate o di solo autoconsumo gestite dagli anziani
- × Difficoltà per le imprese che diversificano nell'offrire servizi differenziati ed adeguati ad una domanda turistica sempre più segmentata ed esigente
- × Mancanza di integrazione dei servizi socio-assistenziali, educativi ed ambientali delle aziende agricole con la domanda potenziale a livello delle collettività locali
- × Tassi di interesse per le imprese agricole pari o superiori alla media regionale
- × L'effetto combinato della diminuzione del valore aggiunto e della diminuzione dell'occupazione agricola rischia di compromettere le possibilità di recupero del settore
- × La piccola dimensione aziendale e la bassa redditività non permettono il mantenimento di opportunità di occupazione stabile e la creazione di nuova occupazione
- × Mancanza di strumenti di pianificazione di dettaglio per la gestione della superficie forestale
- × Non attivazione degli strumenti di pianificazione delle aree naturali protette e Natura 2000 e conseguenti difficoltà operative nella gestione forestale